

I PROMESSI SPOSI E IL SUGO DELLA STORIA / 50

## Il cardinale, don Abbondio e il santo Curato d'Ars

CULTURA

31\_01\_2025



**Giovanni  
Fighera**



**Giovanni Fighera**

Nel colloquio con il cardinale Federigo Borromeo, don Abbondio si sente come un pulcino tra gli artigli di un falco. In imbarazzo, lui che è sempre stato loquace, non ha parole. Lo stesso narratore sente una sorta di ripugnanza a proseguire, «un non so che di strano in questo mettere in campo, con così poca fatica, tanti bei precetti di forza e di carità». Il narratore sembra quasi prendere le difese del curato e per questo si

fermerebbe, ma prosegue «pensando che quelle cose erano dette da uno che poi le faceva».

**Nel dialogo emerge tutta l'umanità di un uomo** che comprende bene la distanza tra la realtà e l'ideale. Il cardinale fa riflettere il parroco sul ministero sacerdotale: Manzoni scrive queste pagine proprio quando ad Ars un povero curato profonde tutta la sua fatica per i parrocchiani nell'amore per Cristo.